

ARPAT - DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 - Firenze

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: **DV.01/460.1**

del 4 marzo 2022

a mezzo: PEC

per Arch. Carla Chiodini
Presidente del NURV
c/o Settore VIA VAS
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Autorità Competente
Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)
DG per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo -
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: CRESS@pec.minambiente.it

Autorità Proponente - Procedente
Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Dipartimento per la Mobilità Sostenibile
PEC: VA@PEC.mite.gov.it

Oggetto: Contributo istruttorio sul Rapporto preliminare di VAS – fase preliminare di VAS del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo PGSM - TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE [ID: 7956].

Riferimento: nota del Proponente di avvio delle consultazioni sul Rapporto preliminare ambientale di VAS (prot. ARPAT n. 9127 del 7/7/2022, prot. MIMS n. 3717 del 7/7/2022), nota del NURV di avvio procedimento semplificato ai sensi dell'art. 10 del regolamento interno del NURV (prot. ARPAT n. 9401 del 8/2/2022, prot. R.T. n. 49542 del 8/2/2022).

Autorità Procedente/Proponente: Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Dipartimento per la Mobilità Sostenibile;

Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), DG per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo - Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale.

Il NURV, in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA), si esprime ai sensi dell'art. 33 della L.R. 10/2010.

Documentazione oggetto del contributo: è quella presente sul sito delle Valutazioni ambientali del MiTE al *link* indicato nella nota dell'Autorità procedente - Proponente sopra indicata¹, protocollata con prot. ARPAT n. 9370 del 8/2/2022, e consiste nel Rapporto Preliminare di VAS (di seguito RP) denominato:

“RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE DI INCIDENZA
(art.13 D.Lgs. 152/2006)”

Normativa di riferimento: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si trasmettono le seguenti osservazioni predisposte in collaborazione con il Settore Mare ed il Settore

1 Reperibile presso il sito internet del MiTE:
<https://va.minambiente.it/IT-IT/OGGETTI/DOCUMENTAZIONE/8336/12275>.

Agenti Fisici di AV Costa.

Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009.

PREMESSA

Rispetto a quanto indicato nella premessa del RP e nell'indice dello stesso, nel documento posto in consultazione non sono presenti gli allegati al RP, tra cui l'Allegato C. PROPOSTA DI PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO – AREA MARITTIMA “TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE”, più volte richiamata, per gli opportuni approfondimenti, nel testo del RP, ad esempio sia per gli obiettivi di sostenibilità di riferimento (pag. 143 del documento, pag. 161 del file in formato pdf), sia per il monitoraggio (pag. 388 del documento, pag. 406 del file in formato pdf e pag. 404 del documento, pag. 422 del file in formato pdf).

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE E OSSERVAZIONI

NATURA, SCOPO E CONTENUTI DEL PIANO

Nella premessa del RP è indicato che:

- «La Pianificazione dello Spazio Marittimo è una modalità pratica di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata»;
- «La direttiva n. 2014/89/UE istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine (art. 1)»;
- «la Pianificazione di Spazio Marittimo è chiamata anche nello strategico ruolo di risolvere i conflitti d'uso per lo spazio marittimo e, ove possibile, creare sinergie compatibili tra differenti settori»;
- «Il Rapporto Preliminare Ambientale è stato curato dalla Sogesid».

La normativa nazionale che prevede il Piano in oggetto è il D.Lgs. 201/2016 “attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo”.

Nel paragrafo 1.1 Descrizione della Strategia della proposta di Piano di Gestione dello spazio marittimo italiano è riportato quanto segue:

«Le attività, gli usi e gli interessi che i Piani possono includere sono, in modo non esaustivo, i seguenti:

- zone di acquacoltura;
- zone di pesca;
- impianti e infrastrutture per la prospezione, lo sfruttamento e l'estrazione di petrolio, gas e altre risorse energetiche, di minerali e aggregati e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico;
- zone di addestramento militare;
- siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette
- zone di estrazione di materie prime;
- ricerca scientifica;
- tracciati per cavi e condutture sottomarini;
- turismo;
- patrimonio culturale sottomarino.

Sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017, in linea con le previsioni dell'art. 6, comma 2 del Decreto n. 201/2016, che a sua volta ha recepito la direttiva comunitaria 2014/89, **la finalità del Piano di gestione dello spazio marittimo è quella di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro subaree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni.** A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle

misure e delle raccomandazioni.

Il Piano di gestione dello spazio marittimo è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva come Piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo – non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine – rispondendo agli obiettivi per la pianificazione dello spazio marittimo nazionale posti dalla direttiva 89/2014/UE: dotarsi di un Piano intersettoriale capace di coordinare diverse politiche attraverso un unico atto di gestione, che acquisisce il carattere di “Piano integrato” e di “Piano globale”, idoneo ad identificare i diversi usi dello spazio marittimo.»

«Il carattere sovraordinato del Piano e la sua prevalenza rispetto agli altri atti pianificatori e programmatori, non comporta che questi ultimi vengano meno, ma che debbano essere in sede di prima applicazione “inglobati” nel nuovo Piano, ed eventualmente modificati per garantirne l’armonizzazione, in seguito all’approvazione del Piano di gestione dello spazio marittimo dovranno essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi, le raccomandazioni e le previsioni in esso contenute.»

Il PGSM avrà «una durata di 10 anni, con possibilità di una revisione di medio termine, ovvero se ritenuto necessario a valle dell’attività di monitoraggio dell’attuazione del Piano o di eventi che ne richiedano la revisione» e «rientra nella tipologia dei “superpiani” (insieme al Piano di bacino, di cui all’art. 65 del d.lgs. n. 152/2006, e al Piano paesaggistico)».

Nel paragrafo 1.4 Identificazione degli obiettivi specifici della proposta di pianificazione di livello strategico per ciascuna unità di pianificazione individuata viene indicato che:

- «Per ciascuna sub-area viene pertanto definita una Visione specifica, che è il frutto dell’analisi della situazione esistente, dei trend in atto e delle evoluzioni attese e/o che si vogliono promuovere»;
- «La Visione trova una sua espressione più puntuale in una serie di obiettivi specifici di pianificazione, che rappresentano la declinazione locale degli obiettivi strategici di livello internazionale, europeo e nazionale»;
- «In ciascuna sub-area vengono individuate le “Unità di Pianificazione” (UP), ovvero aree alle quali vengono assegnate specifiche vocazioni d’uso, con l’obiettivo di regolarne e indirizzarne il funzionamento e l’evoluzione, e per le quali vengono successivamente definite misure, raccomandazioni e indirizzi per lo svolgimento delle attività»;
- «L’identificazione delle misure di Piano, come già l’identificazione delle Unità di Pianificazione, viene fatta in coerenza con il Programma di Misure adottato ai sensi dell’Art. 13 della Strategia Marina».

La sub-area antistante la Toscana viene denominata “Sub Area MO/2 Acque territoriali Toscana”.

Nel paragrafo 1.4.3 Proposta di Pianificazione di livello strategico su ciascuna sub-area: Sub Area MO/2 Acque territoriali Toscana viene indicato che «Gli obiettivi specifici e la visione sono stati elaborati dalla Regione Toscana e sono stati presentati attraverso la Decisione di Giunta n. 67 del 3 agosto 2020 “Indirizzi e obiettivi strategici per la redazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo previsti dal D.lgs.190 del 13 ottobre 2010”» e «Le Unità di Pianificazione sono state elaborate dalla Regione Toscana e sono stati presentati attraverso la Decisione di Giunta Regionale n.792 del 2 agosto 2021».

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel paragrafo 3.1 non sono citate alcune delle strategie seguite al Green Deal europeo e che si presume possano essere correlate al PGSM:

- Nuova strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici, 24.2.2021 COM(2021) 82 final²;
- Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro Brussels, 9.12.2020 COM(2020) 789 final³.

2 Si veda il seguente link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_663
testo in italiano:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=COM:2021:82:FIN&qid=1614687973774&from=IT>
https://ec.europa.eu/clima/sites/clima/files/adaptation/what/docs/eu_strategy_2021.pdf

3 Si veda il seguente link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0789&qid=1614687801782>

Si suggerisce di considerarle nel Rapporto Ambientale (di seguito RA).

Nel citare gli obiettivi del Green Deal europeo, a cui la pianificazione spaziale marittima potrebbe dare un contributo, non è citato l'obiettivo relativo ad "Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente" (Tabella 3.2 del RP), che invece pare in linea con gli obiettivi specifici del PGSM dichiarati in merito al trasporto marittimo (paragrafo 1.3.1.7 Settori ed usi – Trasporto marittimo). Si suggerisce di considerare anche tale obiettivo.

Nelle paragrafo 3.2 il proponente, dopo aver elencato gli *obiettivi strategici di piano* (Tabella 3.11) indicandoli in modo preliminare, fornisce matrici (pagg. 163-258) che *«riportano per ogni obiettivo di sostenibilità ambientale individuato per ogni componente ambientale potenzialmente interessata dall'attuazione del Piano e per ogni tipologia di obiettivo strategico di Piano, la rispettiva potenziale sinergia»*; tali giudizi di sinergia sono indicati in modo qualitativo e sintetico e nel seguito del RP non sono specificate le motivazioni che stanno dietro tali giudizi.

STATO DELL'AMBIENTE E DEI SUOI UTILIZZI

Si consiglia per l'esposizione dello stato dell'ambiente nel RA di prendere a riferimento i dati fino a quelli più recenti al momento della predisposizione del PGSM e del RA, citando la fonte dei dati.

Si fa presente che i dati ambientali detenuti da ARPAT sono disponibili nelle varie pubblicazioni e banche dati presenti sul sito internet dell'Agenzia.

IMPOSTAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CHE SARÀ USATA NEL RA

Le metodologie proposte nel RP (paragrafo 5.2 Metodologie e strumenti per la valutazione degli effetti ambientali del Piano di Gestione) da utilizzare nella formazione del PGSM e del RA, quali le analisi multi-criteriali, appaiono in linea di principio condivisibili.

Nel RA e nel Piano si raccomanda di approfondire i seguenti aspetti:

- viste la natura e le finalità del PGSM indicate nel RP (bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini), si suggerisce di approfondire nel RA l'analisi degli impatti, non solo di segno negativo, ma anche di segno positivo, per stimare l'efficacia attesa in termini di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle scelte e misure di Piano;
- le indicazioni sintetiche che saranno riportate nelle liste e matrici di confronto siano corredate da un'analisi che supporti e giustifichi tali giudizi sintetici, in modo che le valutazioni siano chiare e ripercorribili;
- i criteri di valutazione che saranno usati nelle analisi multi-criteriali, siano chiaramente enunciati e descritti;
- l'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità non si fermi al confronto con gli obiettivi di Piano ma si spinga al livello delle misure/azioni di Piano; stessa considerazione vale per la valutazione degli impatti;
- tra i piani/programmi con cui confrontarsi nel RA per l'analisi di coerenza esterna si segnala: il Piano di gestione delle acque e il Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale e del Distretto dell'Appennino Settentrionale (nel RP vengono citati quelli relativi all'Appennino Meridionale); il Programma di cooperazione transfrontaliera interreg Italia Francia marittimo 2021-2027; il Piano nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico; il Piano Ambientale e Energetico Regionale;
- sia fornito un quadro meno dispersivo, più chiaro e completo rispetto a quanto riportato nel RP, delle problematiche e delle criticità attuali relative al rumore subacqueo e, soprattutto, dei possibili futuri effetti negativi che possono derivare dall'attuazione di Piani attuativi (di settore o di livello locale) e di attività o concessioni che possono essere autorizzate nell'ambito di applicazione del PGSM;
- con l'obiettivo di limitare ed ottimizzare l'insediamento di nuove possibili fonti di rumore subacqueo e di garantire uno sviluppo ed un equilibrio sostenibile del mare e delle economie marittime e costiere, si ritiene importante che sia inserito, sia nel testo del PGSM che nelle analisi del corrispondente RA di VAS, un elenco esplicito di misure, direttive o indicazioni da seguire o adottare nell'ambito dei procedimenti di approvazione di piani o strumenti gestionali o di autorizzazione di attività o impianti. Tale elenco, finalizzato alla prevenzione e alla tutela dell'inquinamento acustico sottomarino, può essere dedotto dalle indicazioni riportate sul sito di

ACCOBAMS⁴, con particolare riferimento alle Linee guida sulla misure di mitigazione del rumore subacqueo. Com'è noto, ACCOBAMS è un Accordo intergovernativo basato sull'impegno dei Paesi rivieraschi a preservare tutte le specie di cetacei e i loro *habitat* all'interno dell'area geografica dell'Accordo mediante l'applicazione di misure anche più stringenti di quelle definite nei testi nazionali, e vincola i suoi Stati membri con l'obiettivo di ridurre le minacce per i cetacei. Le Linee guida sul rumore subacqueo riguardano sia le fonti di rumore continuo che quelle di rumore impulsivo e delineano in dettaglio protocolli, tecnologie e metodi che dovrebbero essere utilizzati e previsti nell'elaborazione di progetti di attività che si prevede possano rappresentare causa di inquinamento acustico sottomarino.

In generale riguardo alla relazione che intercorre tra il PGSM e gli altri «*piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo*», viste le indicazioni riportate nel paragrafo 1.1 del RP e sopra richiamate, si suggerisce di esplicitare nel Piano e nel RA quali saranno in concreto le modalità di coordinamento previste dal PGSM nei confronti degli altri piani e programmi sottordinati.

Nella Tabella 5.2 del RP viene riportata un'indicazione schematica della presunta *Correlazione tra i principali usi antropici previsti dal Piano ed i potenziali fattori causali che interagiscono con l'ambiente* (pag. 346, pag. 364 del file in formato pdf). Si presume che in realtà siano presenti anche ulteriori correlazioni, che tra l'altro sono indicate nei commenti che seguono nel RP e nella Tabella 5.3 (che riporta un'indicazione preliminare dei *Principali effetti degli usi antropici sulle tematiche ambientali individuate e loro valenza*). Per citare qualche esempio le correlazioni:

- tra l'uso antropico Energie Rinnovabili e la pressione Emissioni acustiche e vibrazioni;
- tra l'uso antropico Pesca e le pressioni Catture accidentali e Ingestione di rifiuti e/o intrappolamento.

Nel RP, in merito agli strumenti cartografici per l'analisi ambientale che saranno usati nel RA, è specificato che «*Il Portale integrato per la pianificazione del demanio e dello spazio marittimo delle acque (SID) potrà rappresentare lo strumento su cui pubblicare e rendere fruibili e accessibili le elaborazioni cartografiche contenute nel Rapporto Ambientale*». Si chiede di specificare, nel RA e nel Piano, come saranno rese fruibili tali informazioni con accesso al SID, visto anche che lo stesso SID viene citato nel RP tra gli strumenti che potranno essere utilizzati nell'attività di *reporting* dei risultati del monitoraggio ambientale di VAS (pag. 441)⁵.

MONITORAGGIO AMBIENTALE DI VAS

Nel paragrafo 6.5 viene presentata una Proposta di Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGSM e proposti indicatori di contesto (Tabella 6.1); nel paragrafo 6.6 viene presentata una Proposta di Monitoraggio del processo di attuazione del Piano e proposti indicatori di processo/prestazione (da Tabella 6.3 a Tabella 6.13) indicando che nel RA ne verrà fatta una selezione; nel paragrafo 6.7 viene enunciato il principio che nel RA saranno previsti anche indicatori di contributo delle azioni di Piano alla variazione del contesto, ma nella tabella che segue nel RP (Tabella 6.14) non sono specificati eventuali indicatori di contributo preliminarmente individuati.

Visto quanto indicato nel complesso nel Capitolo 6 del RP sul Monitoraggio Ambientale di VAS si osserva quanto segue.

Per quanto riguarda gli indicatori ambientali e i rispettivi parametri da valutare per ciascuna componente ambientale presa in considerazione e per il monitoraggio di VAS si sottolinea come sia prioritario considerare tutti gli indicatori utilizzati nel monitoraggio MSFD (tra cui Maerl e valutazione Concentrazione di contaminanti). E' inoltre molto importante dare spazio alla Direttiva Habitat ed implementare azioni di monitoraggio ed indagine che possano fornire dati sull'abbondanza di popolazioni di specie marine elencate negli allegati della Direttiva.

In merito al rumore subacqueo gli indicatori di monitoraggio del processo di attuazione del Piano proposti nel RP risultano essere:

- 1) definizione del "baseline level" per i suoni continui a bassa frequenza ("ambient noise");
- 2) realizzazione e messa in opera di un registro nazionale relativo a tutte le attività antropiche che introducono suoni impulsivi nel *range* 10 Hz+10 kHz in ambiente marino (Indicatore 11.1.1 dell'Spr 7.1 MSFD);

4 Agreement on the Conservation of Cetaceans of the Black Sea, Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area: <https://accobams.org/conservations-action/anthropogenic-noise/>.

5 In particolare si segnala la necessità di un accesso specifico per gli SCA che eviti accessi personalizzati tramite SPID come pare necessario attualmente per mezzo del sito <https://www.sid.mit.gov.it/login>.

3) numero di attività antropiche che introducono suoni impulsivi nel *range* 10 Hz÷10 kHz in ambiente marino inserite nel registro sul totale degli impianti autorizzati (Indicatore 11.1.2 dell'SPr 7.1 MSFD). Oltre a segnalare la mancata definizione, ad oggi, dei primi due indicatori, si suggerisce di sostituire o affiancare all'indicatore di monitoraggio del PGSM di cui al precedente punto 3) anche un indicatore che tenga conto della percentuale di incremento annuale (o di altro periodo) di tali attività antropiche e della loro distribuzione lungo la costa o al largo; in ogni caso, per questo e per eventuali altri indicatori si suggerisce di tenere conto di quanto indicato e dettagliato nel testo della Decisione 848/2017/EU in relazione descrittore D11.

Si suggerisce inoltre di prevedere indicatori che rendano conto della qualità dell'aria ambiente nel suo complesso (non solo per PM10 e PM2,5) e le emissioni in atmosfera di inquinanti e di emissioni climalteranti (CO₂eq)

Si suggerisce inoltre di prevedere tra gli indicatori anche i quantitativi di azoto e fosforo immessi nelle acque dall'acquacoltura (e la relativa variazione nel tempo come indicatore di contributo alla variazione del contesto), come già proposto da ARPAT nel contributo istruttorio per la fase preliminare di VAS del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (prot. ARPAT n. 52327 del 7/7/2021, prot. MATTM n. 74390 del 9/7/2021 – procedura 6072).

Si sottolinea come sia indispensabile il coordinamento con i monitoraggi settoriali esistenti (come già previsto nel RP) e la necessità di coprire, con il monitoraggio di VAS, tutte le misure/azioni di Piano che dall'analisi risulteranno passibili di produrre impatti ambientali significativi (sia negativi che positivi).

Vista la numerosità dei Piani che il PGSM si propone di coordinare, si suggerisce di valutare l'opportunità di prevedere, tra le azioni stesse di Piano, misure di miglioramento del monitoraggio dei singoli piani (raccolta dati, gestione e restituzione), almeno ove siano già oggi palesi problematiche presenti a riguardo.

Si osserva che nel RP tra i soggetti coinvolti nel monitoraggio di VAS viene citato, tra gli altri, il sistema delle Agenzie Ambientali e di ISPRA. In merito al ruolo dell'Agenzia nelle attività di monitoraggio, si fa presente che eventuali attività di monitoraggio aggiuntive, che esulino dalle attività istituzionali già effettuate da ARPAT, vanno programmate, organizzate e regolate con accordi specifici ai sensi della L.R. /2009.

Infine un'osservazione puntuale: si segnala che nel RP sono presenti alcuni refusi in cui invece che al Mare Tirreno, si fa riferimento a Mare Adriatico e Mar Ionio: a pag. 1, a pag. 150 nella *Tabella 3.5*, a pag. 313, a pag. 338.

Firenze, 4 marzo 2022

Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro**

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.